

Al Monaco & Grand Canal

L'incontro annuale dei consoli del Veneto

VENEZIA Sono venticinque i consoli che si sono riuniti ieri all'hotel Monaco sul Canal Grande per scambiarsi gli auguri di Natale. Sotto gli affreschi della Sala del Ridotto a fare gli onori di casa la console Anna Licia Balzan Moretti Polegato, decano del Corpo consolare di Venezia e del Veneto e console onorario del principato di Monaco. Numero le autorità: Emanuele Alagna, direttore della sede veneziana della Banca d'Italia, il presidente della Venice International University Umberto Vattani, il comandante della legione dei carabinieri Giuseppe Spina, provinciale Mosé De Luchi, regionale della Guardia di Finanza Bruno Mainolfi e provinciale Giovanni Salerno. (c. ga.)



Insomma | 25 consoli che si sono riuniti ieri sera a Venezia per gli auguri di Natali (Foto Pattaro/Vision)

La truffa delle patenti con baffi e parrucche

Processo per trentuno

Tra gli imputati Osagie, un anno fa uccise la moglie

VENEZIA Non avevi studiato per l'esame di teoria o non sapevi guidare così bene? Niente paura, ci pensava «Patentego»: pagando 2500 euro la truffa veniva servita «chiavi in mano». O perlomeno così ritiene il pm di Venezia Giovanni Gasparini, che ha portato a processo 31 persone con l'accusa di aver falsificato 23 esami della patente con la tattica della «sostituzione di persona»: al posto del candidato poco preparato o che sapeva poco l'italiano, andava un «sosia» più esperto, a volte anche con trucchi da «B-movie», tipo parrucche o baffi posticci. A essere ingannati sono stati i funzionari delle Motorizzazioni civili di quasi tutto il Veneto e non solo: gli esami contestati si sono svolti a Venezia (il primo che risale addirittura al 2014, da cui la competenza territoriale), ma anche a Treviso, Padova, Rovigo, Vicenza, Belluno e Roma. Ieri si è celebrata la prima udienza di fronte al gup Andrea Battistuzzi che ha preso atto che alcuni imputati vogliono patteggiare, mentre altri hanno chiesto l'abbreviato:

il processo è stato rinviato al 10 gennaio 2022.

Al centro dell'indagine c'è la 65enne trevigiana d'adozione (ma nata a Benevento) Vincenza Badioli, che era per l'appunto la titolare dell'auto-scuola «Patentego» e che già in passato aveva avuto qual-

che guaio con la giustizia. Sarebbe stata lei, secondo l'accusa, a organizzare la sfilza di falsi che hanno riempito 45 capi d'imputazione. Per quasi ognuno degli episodi sono infatti contestati due reati di falso: da un lato la falsa attestazione a pubblico ufficiale del-

Il decreto del ministero del Lavoro

Crociere, Orlando sblocca la cassa integrazione

Dopo il decreto di Infrastrutture, Economia e Turismo che ha sbloccato 35 milioni di ristori per le compagnie (30) e per Vtp e le imprese dell'indotto (5) per il 2021 e ha dato il «la» per ulteriori 22,5 a queste ultime per il 2022, ora arriva anche la cassa integrazione per i lavoratori del comparto delle crociere. Il ministro del Lavoro Andrea Orlando e il suo collega del Mef

Daniele Franco, hanno firmato il secondo decreto attuativo che deriva dalla legge che ha bloccato il passaggio delle crociere a San Marco, che prevedeva 5 milioni per il 2021 e 10 per il 2022. In realtà per il primo anno i soldi non serviranno in quanto è stata prorogata la Cig legata al Covid. Ora il testo è al vaglio della Corte dei Conti prima della pubblicazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la propria identità, dall'altro l'induzione a un falso in atto pubblico, visto che il personale della Motorizzazione civile veniva ingannato e dichiarava come superato l'esame per la patente. I reati sono contestati quasi sempre a gruppi di tre persone: Badioli, in qualità di organizzatrice della truffa, poi colui che doveva prendere la patente e per ultimo il «sosia». Tra i secondi spunta anche il nome di Moses Ewre Osagie, il 43enne nigeriano che lo scorso 16 gennaio ha massacrato a coltellate la moglie Victoria, di sette anni più giovane, al culmine di una lite nella loro casa di Concordia Sagittaria, causata dalla gelosia e amplificata dall'alcol. Secondo l'imputazione, il 10 agosto 2016 Osagie sarebbe stato sostituito durante l'esame di teoria da un altro degli indagati, Emmanuel Asare.

Gli episodi sono tutti fotocopia e i 30 indagati che avrebbero commesso le frodi capitanati dalla trevigiana sono tutti stranieri di colore: nigeriani, ghanesi, beninesi, camerunesi, liberiani. A scoprire l'inganno sono stati gli uomini della Polizia Stradale di Venezia al termine di un'inchiesta cominciata nel 2016: oltre a finire a processo penale, a Badioli è stata tolta la licenza dell'auto-scuola, mentre ai beneficiari del truccetto è stata revocata la patente. Ai «doppianti» venivano a volte forniti documenti falsi. A casa di uno di loro sono stati trovati parrucche e baffi.

A. Zo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Ieri si è aperto il processo di fronte al gup Andrea Battistuzzi per 31 imputati, accusati di vari falsi per aver «truccato» almeno 23 esami della patente

● Al centro dell'indagine c'è la 65enne trevigiana Vincenza Badioli, titolare dell'auto-scuola «Patentego» che, secondo l'accusa, per 2500 euro trovava dei «sosia» che facessero l'esame

● Gli altri 30 imputati sono tutti extracomunitari provenienti da Nigeria, Benin, Liberia, Ghana e Camerun. Tra loro anche un 43enne nigeriano che ora è in carcere accusato di omicidio della moglie

L'allarme di Ance

Bonus restauri nuove regole e prezzi «vecchi»

«A Venezia già 50 cantieri bloccati»

VENEZIA In centro storico cinquanta cantieri si sono già bloccati e altri cento potrebbero non riuscire nemmeno a partire. Il settore edile a Venezia rischia di fermarsi. A denunciarlo sono gli attori coinvolti: architetti, ingegneri, geometri, piccoli proprietari e amministratori di condominio che sono stati riuniti intorno a un tavolo da Ance, l'associazione dei costruttori edili. Il problema riguarda le regole contenute nel decreto antifrode, che per arginare le truffe legate ai bonus per le ristrutturazioni ha imposto che tutti i lavori che beneficiano degli incentivi «debbano dimostrare la congruità delle spese sostenute», spiega il presidente di Ance Venezia Giovanni Salmistrari. In sostanza le spese devono essere in linea con determinati prezzi. E fin qui nessun problema – ribadiscono le categorie – se non fosse che i costi sono quelli individuati nei prezziari delle Regioni o, in caso di peculiarità, dei Comuni, pensati però spesso per grandi opere pubbliche con economie di scala e, a volte, anche vecchi. Quello di Venezia farebbe riferimento al 2014.

Sarebbe quindi un'impresa beneficiare dei



Salmistrari
Confronto
con noi che
lavoriamo

bonus dovendo rientrare – per usufruirne – in costi tarati su un mercato di sette anni fa. «Chiediamo un confronto con il Comune di Venezia per aggiornare i documenti. Il rischio, altrimenti, è quello di azzoppare il settore», aggiunge il presidente di Ance, che propone un tavolo che coinvolga tutti gli Ordini delle categorie interessate per fissare un prezzario che sia puntuale e che parta dal basso venendo «costruito» da chi conosce i prezzi delle materie e i costi del lavoro. Prezzario che, aggiunge Salmistrari, dovrà prendere poi in considerazione tutte le specificità della realtà lagunare e del centro storico – dove il bonus faccette iniziava a correre – che ha dei costi a sé rispetto a tutte le altre aree. Il tema riguarda comunque tutta la provincia dove la proposta è quella di partire dal prezzario Dei che, stilato in passato dalle categorie, dovrebbe comunque essere aggiornato al forte rincaro delle materie prime. «Con il decreto si è fatto l'ennesimo cambio delle normative – denuncia Roberto Beraldo, presidente dell'Ordine degli architetti di Venezia – senza confrontarsi con chi lavora nel settore. Così è difficile lavorare e rapportarsi con i committenti».

M. Ri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rivolta del mondo della pesca: «Addio CO2, addio saor»

Stati generali a Chioggia: «Creiamo il distretto dell'Alto Adriatico». L'attacco della Lega a Bruxelles

CHIOGGIA Stati Generali della pesca, calcio d'inizio. La squadra avversaria ha la maglia con i colori del Green Deal, lo strumento comunitario che punta alla decarbonizzazione entro il 2050. Via diesel e benzina, e via un bel po' di sardine. Addio CO2, addio saor. La posta in gioco è la riduzione dello sforzo di pesca che nel 2024 dovrebbe raggiungere il 40 per cento in meno del pescato del 2019. Stavolta, nell'altalena dei sommersi e dei salvati vanno giù armatori, marittimi, e la filiera che arriva fino ai ristoranti, le imprese di lavorazione spesso nell'entroterra, fino ai cantieri di rimessaggio.

La pesca vale in Veneto 1,3 miliardi e dà lavoro a una decina di migliaia di addetti. Mentre a Chioggia il fronte più combattivo della Lega, as-



essori, consiglieri regionali, deputati, eurodeputati si butta nella mischia contro i «tecnocrati di Bruxelles», tanto da far dire al consigliere regionale chiooggiotto del Pd Jonatan Montanariello che «la Lega ha scambiato gli Stati generali della pesca per Pontida», nel-

Fermi I pescherecci vanno in mare 4 volte alla settimana. Il rischio è che vadano una volta sola

la città del cioccolato si discute nella riunione dei ministri dell'agricoltura e della pesca dei 27, l'Agrifish. «Ma lo sa che ho invitato il commissario alla Pesca Sinkevi ius più volte a venire in Veneto? Non hanno cognizione del nostro mare Adriatico. Se pensiamo che gira una foto del commissario europeo seduto a tavola con Greta, si capisce da dove nascono le problematiche», dice Rosanna Conte, da Caorle a Bruxelles e coordinatrice della Commissione Pesca all'Europarlamento. In un videomessaggio, parole pesate una a una, lanciato in Auditorium San Nicolò, Paolo De Castro, vicepresidente della Commissione Agricoltura e sviluppo rurale a Bruxelles dice: «Bene gli obiettivi ambientali. Ma attenzione, no

Green Deal senza dimensione sociale».

Lo pensa anche Patrizio Giorni, segretario nazionale FaI Cisl: «Mancano ricerche scientifiche aggiornate, gli stock ittici diminuiscono magari per lo strascico, magari per l'inquinamento e cambiamenti climatici». Tutti pronti a firmare su change.org la petizione #salviamolapesca. «Lavoriamo assieme – dice la segretaria nazionale di Pescagri Cia Marilena Fusco – i precedenti Stati Generali risalgono a sette anni fa: se siamo ancora qui a discutere di futuro, vuol dire che non si è stati all'altezza delle legittime aspettative del settore». E mentre lo chef Matteo Monti della scuola parmense di cucina Alma interpreta i gò su spaghetti di pane con finocchio e cannella, sottotracc-

cia si lavora a una tattica per il secondo tempo di questa partita che si giocherà a maggio, quando si terranno i veri Stati generali. «Tra il 2019 e quest'anno lo sforzo è diminuito del 20 per cento e forse regoleremo in perdita. Senza un piano di ammortizzatori non riesco a immaginare un modo per non perdere imprese. Con un gioco di squadra, dobbiamo entrare nelle procedure prima che il dado sia tratto. E lo strumento del Distretto dell'Alto Adriatico ci permetterebbe di «regionalizzare» soluzioni che tengano assieme sostenibilità ambientale e sociale», dice Paolo Tiozzo, co-presidente di Alleanza Pesca Nazionale, per le imprese.

Enrico Bellinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

● Si sono svolti ieri a Chioggia gli stati generali della pesca, una anteprima di quelli del 22 maggio

● Il problema sono le nuove regole europee che rischiano di mettere in ginocchio le marinerie italiane